

il Polesine

Anno LXXII - N. 1-2
Gen-Feb 2016

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Foto: © iStock

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

PSR

Risparmio idrico e droni, idee cercansi



Food economy, vendere cibo nell'era di internet



L'eredità dell'esposizione universale



Agrimacchine Polesana S.p.A.

BRAGA UGO & C.

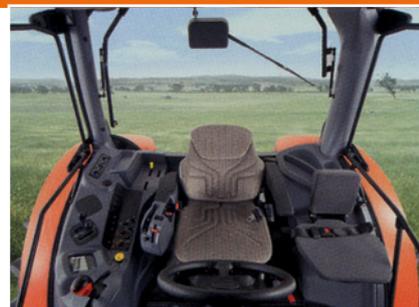
FENDT NOBILI breviglieri Challenger Kubota DIECI BCS LELY

PROMOZIONE LANCIO

NUOVI Kubota M100GX II E M128GX II

*i trattori ideali per grandi aziende e conto terzi
caratteristiche di serie per entrambi i modelli:*

- trasmissione Kubota powershift 8 velocità - 3 gamme - modalità automatica
- sollevatore elettronico
- inversore elettroidraulico
- work cruise: mantiene costante la prestazione motore sotto sforzo
- poltrona con sospensione ad aria e bracciolo multifunzione
- bi-speed: sistema di sterzata rapida per velocizzare manovre a fine campo
- impianto di frenatura idraulico
- GARANZIA TOTALE 3 ANNI KUBOTA



**BUONE
FESTE!!!!**

M100GX - HP 105

MOTORE KUBOTA 4 CIL. 4 VALV.
TURBO COMMON RAIL - 3800 CC
CAPACITÀ SOLLEVAMENTO 5000 KG
RUOTE 520/70R34-380/70R24
3 DISTRIBUTORI A 6 VIE

a partire da Euro 39.900 + IVA

M128GX - HP 130

MOTORE KUBOTA 4 CIL. 4 VALV.
TURBO COMMON RAIL - 6100 CC
CAPACITÀ SOLLEVAMENTO 6100 KG
RUOTE 520/70R38-420/70R24
3 DISTRIBUTORI A 6 VIE

a partire da Euro 48.900 + IVA

FINANZIAMENTI KUBOTA CREDIT - AGRIMACCHINE POLESANA SAS:

1) LEASING 5 ANNI SENZA ANTICIPO (PAGHI SOLO SPESE ISTRUTTORIA)

2) LEASING 5 ANNI - PAGHI IL 50% DURANTE I PRIMI 3 ANNI E POI DECIDI SE TENERLO

3) LEASING 5 ANNI AL 2.99% FISSO

CONTATTACI SUBITO - L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 31.12.2015!!!

45033 Bosaro (RO) - via I° Maggio, 231 - tel. 0425.34318 - fax 0425.410187
agrimacchine.segreteria@gmail.com - www.agrimacchinepolesana.it

INFO: Ugo 348 7314735 - Samuel 342 6936571 (RO)
Lamberto 347 5480604 (PD) - Pierluigi 328 7608305 (VR)

■ AGRINSIEME

UN PROTOCOLLO CON I GEORGOFILII

Per il progresso dell'agricoltura

Un protocollo d'intesa per lo sviluppo, la ricerca e la formazione nel settore ambientale, agricolo e alimentare italiano di durata triennale è stato firmato a Roma, nella sede della Cia, dal coordinatore nazionale di Agrinsieme Dino Scanavino e dal presidente dell'Accademia dei Georgofili Giampiero Maracchi. Presenti anche Franco Verrascina, presidente di Copagri e il direttore generale di Confagricoltura, Luigi Mastrobuono.

Le due organizzazioni si impegnano a realizzare iniziative comuni, nazionali e territoriali, seminari, gruppi di studio e pubblicazioni per valorizzare il nostro patrimonio agro-culturale e le nuove acquisizioni della tecnica e della scienza che hanno riflessi sull'agricoltura e sul mondo rurale, attraverso i riferimenti alle tradizioni dei diversi territori, alla loro difesa e miglioramento. Con particolare attenzione alla formazione delle giovani generazioni.

“Con l'Accademia dei Georgofili condividiamo l'obiettivo fondante di promuovere l'agricoltura come volano di crescita del Paese, dal punto di vista economico ma anche ambientale, sociale e culturale - ha spiegato Scanavino - tramite politiche che garantiscano e accrescano la redditività alle aziende agricole”. Sulla stessa linea il presidente della storica istituzione di Firenze: “Dal 1753 l'Accademia dei Georgofili è impegnata a sviluppare e promuovere gli aspetti sempre nuovi del settore” ha detto Maracchi.

“In questo momento storico, in cui stiamo attraversando una crisi globale con tanti cambiamenti in atto, prima di tutto quelli climatici - ha concluso - l'agricoltura può davvero fornire risposte e soluzioni concrete”.

In questo numero

- 4 ■ **TRIVELLAZIONI**
Non nel Delta del Po
- 5 ■ **EXPO**
L'eredità sulla quale lavorare
- 6 ■ **INTERNET**
Convegno Food economy
- 8 ■ **PSR 2014/2020**
Come fare un GO PEI
- 10 ■ **ANGA**
Carni cancerogene e mass media
- 12 ■ **OGM**
La proposta Ue per cibi e mangimi
- 15 ■ **AGRITURIST**
Omogeneità della legge regionale
- 16 ■ **PIOPPICOLTORI**
Pippa presidente regionale
- 17 ■ **PENSIONATI**
Assemblea provinciale: un sindacato attivo
- 19 ■ **FIERACAVALLI**
L'Ita “Munerati” premiato in zoognostica
- 20 ■ **PENSIONATI**
Soggiorno invernale in Campania
- 21 ■ **ONLUS SENIOR**
Defibrillatori negli uffici zona
- 22 ■ **INPS**
Meno controlli con la rete del lavoro di qualità



il Polesine

Anno LXXII - N. 1-2 - Gennaio-Febbraio 2016
Periodico mensile

Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttore responsabile: **Luisa Rosa**
Direttore: **Massimo Chiarelli**
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu - www.confagricolturaro.it

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Tipografia Piave Srl** - Belluno
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001

 Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Avviato alla stampa in data **21 dicembre 2015**.
On-line www.confagricolturaro.it

Niente trivellazioni nei comuni del Parco del Delta

Il rischio del ritorno delle trivellazioni in Alto Adriatico per la ricerca di idrocarburi si ripresenta periodicamente in Veneto, riportando alla memoria del Polesine lo spettro della subsidenza da estrazione metanifere degli anni



'50. Una attività contro la quale si è mobilitata la stessa Regione del Veneto, anche attraverso la richiesta di un referendum abrogativo alla Corte di cassazione assieme ad altre 8 Regioni interessate, dopo che il decreto Sblocca Italia del Governo centrale sembrava voler riaprire la possibilità di un ritorno delle prospezioni e delle ricerche di giacimenti di idrocarburi in Veneto e nella Pianura Padana in particolare. E un primo risultato è stato raggiunto: il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il progetto di legge che, su relazione del consigliere Graziano Azzalin, ribadiva la volontà di escludere la ricerca di idrocarburi dal sottosuolo dell'area Parco del delta del Po, vietando il rilascio di permessi di ricerca nonché autorizzazioni all'estrazione di idrocarburi. La Giunta regionale ha poi promulgato la relativa modifica della legge.

4

"Ringrazio vivamente i componenti del Consiglio regionale e la Giunta per avere approvato recentemente all'unanimità il pro-

Confagricoltura Rovigo ringrazia ma rilancia: la sicurezza idraulica richiede maggiori risorse

getto di legge presentato dal consigliere Graziano Azzalin – ha affermato il presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini - che ha modificato l'articolo 30 della legge istitutiva del Parco del Delta del Po rendendo ora impossibile la ricerca con ogni mezzo di idrocarburi nei comuni compresi nell'area del Parco del Delta del Po".

"Se questa delibera tranquillizza le popolazioni del Polesine, e in particolare quelle del Delta del Po – ha tuttavia aggiunto Casalini - per gli agricoltori rimangono ancora aperti numerosi problemi, tra i quali la disponibilità idrica nei periodi estivi e la manutenzione delle arginature. La sicurezza idraulica interessa tutta la cittadinanza e può essere assicurata solo con una incessante e costante azione dei Consorzi di bonifica. Devo però rilevare che il capitolo di spesa specifico della Regione Veneto è insufficiente in quanto necessiterebbero almeno quattro milioni di euro. Basti considerare solo i crescenti oneri di manutenzione e i costi di energia elettrica per l'attivazione delle pompe di sollevamento per rendersi conto di tale esigenza. Mi auguro che la sensibilità dimostrata recentemente dal Consiglio regionale si rinnovi anche per il reperimento delle risorse necessarie al fine di garantire gli interventi di adeguamento delle infrastrutture di bonifica e la sicurezza idraulica dell'intero Polesine".

Estrazioni: il no più totale dei consorzi di bonifica polesani

Consorzio di bonifica Adige Po e Delta Po uniti sul tema delle trivellazioni: rappresentati dai rispettivi presidenti Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, "esprimono il proprio motivato parere negativo all'ipotesi di sfruttamento di giacimenti di metano sia in Adriatico che in terra ferma". Il loro parere arriva dopo il consiglio di amministrazione fra i due enti in cui sono state evidenziate le diverse conseguenze: dai danni alla rete idraulica, all'impossibilità di scolo naturale, inofficiosità delle arginature, elevate filtrazioni da fiume e mare, accentuazione dell'ingresso del cuneo salino nel fiume fino all'erosione delle coste.

Tra le premesse del documento c'è anche la contrarietà di fatto al decreto ministeriale chiamato "progetto di sviluppo alto Adriatico" per il quale il ministero all'Ambiente nel 1999 aveva vietato l'attività di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi entro le 12 miglia nautiche dalla linea di costa del tratto di mare compreso tra la foce del fiume Tagliamento e la foce del ramo di Goro del fiume Po, decreto con l'intento di evitare le conseguenze della subsidenza.

Purtroppo la storia ha insegnato che, nonostante nel 1963 le estra-

La subsidenza non si ferma: nel 1980 (17 anni dopo il fermo estrattivo) era superiore ai 3 metri

zioni di metano fossero definitivamente sospese, le conseguenze del fenomeno non si fermano e fino al 1980 (17 anni dopo il fermo estrattivo) gli abbassamenti superano i 3 metri. Oltre a una "coda" della subsidenza del periodo 1983-2008, individuata dagli studi dell'università di Padova, che ha raggiunto i 50 cm nella zona meridionale del delta del Po.

È per questo che i due consorzi "invitano le istituzioni, le associazioni e tutti i cittadini a sostenere la propria contrarietà ad un progetto di sfruttamento che comporterebbe benefici economici a pochi imprenditori, ma andrebbe a minare la sicurezza idraulica dei territori in questione, aumentandone enormemente i costi di gestione e, in alcuni casi, col pericolo di dover abbandonare tali aree con le evidenti conseguenze sociali ed ambientali connesse".

Expo, l'eredità sulla quale lavorare

■ **Stefano Casalini**

presidente di Confagricoltura Rovigo

C'era nell'aria grande aspettativa per questo evento, tanto atteso quanto vissuto. Abbiamo attraversato prima le grandi difficoltà della costruzione - legata agli scandali tipici di questa "povera" Italia - e poi un grande riscatto, tipico delle nostre grandi capacità di essere un popolo unito nelle difficoltà. I numeri parlavano di una scarsa affluenza all'inizio dell'apertura di Expo (60.000 visitazioni al giorno) per poi arrivare a superare l'ambizioso numero di 20 milioni, cifra che ha sancito il successo dell'edizione italiana.

Il principale merito di questa Expo - davvero universale nella difesa dei valori e del corretto rapporto tra l'uomo, la terra e il cibo, l'onesta relazione tra chi produce e chi consuma - è stato quello di aver portato la realtà della produzione alimentare all'attenzione di tutti: politici, cittadini, istituzioni economiche. Noi agricoltori, le industrie di trasformazione e la distribuzione, assieme nel mostrare ed esaltare il nostro prodotto alimentare in uno sforzo d'informazione al mondo economico e civile, nella scoperta dei nostri territori, così ricchi di biodiversità, di storia e di capolavori architettonici unici.

Sicuramente uno dei risultati di Expo è quello di aver rinvigorito l'immagine di un'Italia da tempo indebolita da una crisi economica pesante e dai malanni prodotti dalla corruzione e dal malcostume politico. Ma il tema trattato, della fame nel mondo e della mancanza del cibo in una prospettiva futura, tra sprechi di risorse e condizioni di povertà totale per oltre 805 milioni di abitanti (più di 500 milioni in Asia, 225 in Africa 37 in America Latina e Caraibi e 14 nei paesi ricchi), non poteva essere banalizzato.

Expo ha messo in luce con grande forza che la produzione del cibo per tutti e il dramma della povertà non possono



Foto: D. Rudian

più essere procrastinati e devono essere affrontati.

Nel cercare di dare una risposta come agricoltore a questo problema sono stato molto colpito dalla lucida visione che il premio Nobel Amartya Sen ha avuto modo di esporre in un'intervista al Corriere della Sera del 13 maggio scorso: "Nel mondo continua ad esserci un problema di fame endemica: non forte abbastanza per uccidere ma forte abbastanza per indebolire le popolazioni, per debilitare i bambini e i giovani e deprimere la produttività economica delle persone. Il problema è la povertà; se non la si rimuove, ci saranno sempre fame e inedia. Si tratta di affrontare il problema economico: centrare l'attenzione sul cibo e non sulla fame è un limite. Devono aumentare i redditi delle popolazioni per metterle in grado di comperare, ciò farebbe aumentare i prezzi agricoli e darebbe reddito agli agricoltori e si andrebbe verso una produzione maggiore e più ricca."

In questa ottica la politica del chilometro zero non affronta coerentemente il tema, anzi: negando la forza del commercio internazionale nel creare ricchezza e crescita economica (come lo stesso Adam Smith indicava, assieme allo sviluppo delle capacità umane), essa ci toglie la leva più potente per crescere in maniera sostenibile.

Bene ha fatto Confagricoltura ad occuparsi, anche, delle coltivazioni geneticamente modificate per sottolineare la grande ricchezza che ne deriverebbe nell'affrontare tutti quei problemi di difesa da malattie e insetti che così gravemente distruggono risorse naturali ed economiche.

Come dice il nostro presidente nazionale Mario Guidi, ritengo sia importantissimo tradurre questi sei mesi d'incontri, confronti, relazioni in una grande piattaforma alla quale attingere per internazionalizzare, innovare, aggregare le nostre aziende, in Italia e all'estero.

Usiamo la leva della Rete di aziende per uscire dalle nostre micro dimensioni in maniera adeguata a un mondo che non sarà più fatto di scontro tra le parti economiche, ma da collaborazioni eque, promovendo anche una nuova integrazione pubblico-privato su scala internazionale.

Mettere a frutto l'eredità che ci lascia Expo è un nostro obbligo, e Confagricoltura darà il suo contributo attivo spingendo sempre più su servizi alle aziende che permettano agli agricoltori d'innovare e di affrontare i nuovi mercati con la forza e le competenze che servono per garantire una nuova stagione di successi economici e sociali. Sforziamoci di guardare oltre le nostre difficoltà odierne per ricercare i moderni segnali di un'agricoltura dinamica e sostenibile: questo, è ciò che l'Expo ci ha lasciato in eredità.

5

I soci possono ritirare
l'Agenda fiscale 2016
di Confagricoltura Rovigo
 presso gli Uffici zona

Confagricoltura Rovigo 2016

Food economy: web, agricoltura, innovazione



6

Alzare la testa dalle pratiche quotidiane; trovare prodotti nuovi, oppure metodi diversi per produrre i vecchi o per vendere, vedere un futuro più ricco di opportunità e di reddito. È una necessità molto sentita dalle imprese e che ha ora i mezzi per essere soddisfatta. Il convegno Food economy, organizzato da Confagricoltura Rovigo con la Cassa di risparmio del Veneto, ha illustrato lo stato dell'arte di questa strumentazione. La banca ha infatti per prima 'alzato la testa' dalla pratica quotidiana di ente che fornisce denaro per pensare a far crescere prima il tessuto imprenditoriale, con l'innovazione, e poi ad affiancarlo con i mezzi finanziari. "Confagricoltura - ha detto il presidente Stefano Casalini - è interessata a segnalare queste opportunità ai propri associati".
A cambiare radicalmente il paesaggio delle imprese - e la

Vendere prodotti alimentari, pensarne di nuovi, sviluppare collaborazioni: **tutto è possibile** nell'era di internet

possibilità di scambiare informazioni e prodotti - è la tecnologia digitale. Oggi ci sono tre miliardi di persone connesse alla rete, dalle quali si possono acquisire idee e alle quali si possono vendere prodotti. Un approccio diverso è possibile anche a temi apparentemente semplici: ordinare la pizza alla domenica sera in una città universitaria, quando altri settantamila studenti fanno nello stesso momento la stessa cosa; a questo problema ha pensato uno studente dell'università di Bologna e ora la sua soluzione (www.pizzabo.it) è stata acquisita per alcuni milioni di euro da un gruppo tedesco.

La produzione, il commercio e le esperienze con il cibo è uno dei settori di maggiore interesse. Benedetto Linguerrì ha descritto le tendenze che si stanno sviluppando sulla rete nel settore del cibo. Linguerrì lavora in un'incubatrice di nuove imprese a Roncade, H-Farm: ogni sei mesi vengono selezionati dieci progetti imprenditoriali e i loro autori vengono accuditi per sei mesi nell'incubatrice con programmi di formazione sull'imprenditorialità, il marketing, gli aspetti legali e finanziari.

La preparazione del cibo è una delle tendenze che si stanno affermando in modo imponente nel digitale: non solo con la scelta della ricetta ma anche con la consegna a casa degli ingredienti (www.hellofresh.com). Poi il commercio di prodotti alimentari di altissima qualità: da Eataly a Vizi di gola (www.amazingfood.it) un'impresa veneta allevata proprio da H-Farm che è ora il più grande portale italiano per la distribuzione in tutta Europa di formaggi freschi.

Un altro grande tema, nel quale l'agricoltura italiana è ben posizionata rispetto ai concorrenti e può valorizzare questa qualità, è quello dell'etica e sostenibilità: il consumatore semplicemente non acquisterà più prodotti che non rispettano certi metodi di produzione e di impiego del lavoro umano. L'accesso illimitato all'informazione - a portata di telefonino - "stana" immediatamente chi non rispetterà questi criteri o mentirà sulla propria posizione. Chi riesce già a cavalcare questa tendenza trova già clienti disposti a pagare profumatamente il prodotto (si veda ad esempio Babasucco, un'azienda italiana di centrifugati di frutta e verdura).

Infine, il rapporto diretto tra il consumatore finale e il produttore: la prossima generazione di clienti troverà normale acquistare on line anche il cibo fresco e lo sforzo maggiore sarà dei produttori che dovranno adattarsi a cambiare le logiche di vendita seguite finora: potranno grazie alla tecnologia digitale mettersi in relazione diretta con il proprio cliente.

Alcuni strumenti per favorire il cambiamento delle imprese sono stati messi a punto dal Gruppo Intesa San Paolo. Favorire un modo diverso di affrontare le cose è la missione della struttura della quale fa parte Marco Gratta della direzione regionale di Intesa San Paolo. Uno degli strumenti è una piattaforma informatica per far incontrare l'offerta e la domanda di nuove tecnologie: la banca ha contattato le strutture di ricerca, le "incubatrici" di nuove idee come H-Farm, e sta selezionando e presentando sulla piattaforma le imprese che offrono nuove tecniche (ad esempio Orange Fiber che ha un brevetto per ottenere tessuti innovativi dagli scarti della trasformazione degli agrumi). Attraverso la filiale Imprese della Cassa di risparmio del Veneto le imprese possono ottenere l'accredito per entrare nella piattaforma e ricercare o richiedere nuove soluzioni tecnologiche. Se il contatto fra le imprese va a buon fine la banca si affianca per finanziare il nuovo progetto imprenditoriale.

Per chi ha già un prodotto che può essere venduto al consumatore finale il Gruppo Intesa ha realizzato una soluzione "chiavi in mano" per il commercio elettronico: il portale Created in Italia, lanciato da pochi mesi e che intende diventare il primo portale di enogastronomia. Anna Maria Moressa, della direzione regionale di Intesa San Paolo, ne ha descritto le funzionalità: imprese selezionate con il criterio serietà e della qualità del prodotto alimentare, gestione della distribuzione in 27 paesi europei (con diverse opzioni: in proprio, tramite lo spedizioniere del gruppo, realizzando "multipacchi" di diversi fornitori, o anche con magazzino di deposito centralizzato), gestione semplice dei pagamenti, visibilità e promozione del portale ai milioni di clienti delle banche del gruppo. A breve verrà messa a punto anche la consegna dei prodotti freschi mentre è già avviata la realizzazione di degustazioni e negozi temporanei nelle grandi aree metropolitane.

L'opportunità di innovazione e sviluppo della rete digitale è stata raccolta da un grande gruppo bancario, ma è alla portata anche dei singoli individui, portatori solo di un'idea o di una competenza. È quanto hanno messo in evidenza tre testimonianze di giovani start-up.

Con Open Farm (www.open-farm.it) torniamo alla necessità di "alzare la testa" dai problemi quotidiani, all'esigenza di dialogare con altri, alla necessità di avvicinare il consumatore finale al quale far sapere con chiarezza chi ha realizzato il valore del prodotto che acquista. Si tratta di una "web community" per mettere in rete gli agricoltori; l'ha pensata Luigi Forte, associato di Confagricoltura Rovigo, con l'idea di superare l'isolamento e dare dignità ai produttori. La web-community offrirà alcuni servizi: una piattaforma per confrontare i prezzi dei mezzi tecnici ed allargare la platea dei fornitori ai quali le imprese si affidano, un mercato on line per lo scambio di prodotti e attrezzature con recensioni dell'acquirente (da evidenziare che l'idea di Forte parte dal commercio di commodity, cereali, alimenti per gli allevatori) e valorizzazione delle tecniche di produzione; alla comunità e al mercato possono accedere solo i "produttori primari", sono escluse quindi le aziende commerciali; poi una piattaforma di scambio di idee fra imprenditori "motivati, propositivi e desiderosi di confrontarsi".

Competenze tecniche e di ricerca sono all'origine di Microbion (www.microbion.it) una giovane start-up innovativa nata dal Dipartimento di biotecnologie dell'Università di Verona.



Il cibo on line rappresenta un mercato in veloce espansione

7

L'azienda applica tecniche genetiche per la caratterizzazione e differenziazione dei microorganismi nel settore agroalimentare, ma anche della salute (alimenti probiotici), dei biofertilizzanti e biopesticidi e della chimica verde (biogas, bioplastica, bioconservanti). Un esempio, ricordato da Antonio Del Casale, fondatore di Microbion: i produttori di vino utilizzano lieviti prodotti da due sole multinazionali al mondo, con effetti di allineamento del gusto; per un'azienda vinicola veronese, produttrice di Amarone, è stata invece realizzata la selezione di ceppi di lieviti autoctoni, da mille lieviti ne sono stati selezionati due che ora danno tratti sensoriali unici all'Amarone dell'azienda. Altre applicazioni ricordate da Del Casale: microorganismi che favoriscono l'apparato radicale, il trattenimento dell'acqua, la fissazione dell'azoto, la produzione di fitoormoni o di insetticidi.

Eattiamo (www.eattiamo.com) nasce nell'incubatrice H-Farm e cerca di rispondere all'insufficiente presenza nel commercio elettronico – solo il 2% di 400 mila aziende – dei produttori di cibo italiani, una piattaforma a disposizione dei piccoli produttori artigianali. Francesca Marchini ha illustrato il progetto: assistere con un rapporto diretto i piccoli produttori eccellenze gastronomiche che non hanno il tempo e le competenze per curare la propria presenza on-line. Eattiamo realizza una comunicazione originale per le aziende coinvolte e gestisce tramite accordi anche la presenza su portali esteri, oltre agli aspetti operativi (distribuzione, pagamenti, promozione sui social network).

Come costituire un **GO PEI**.

Focus su droni e risparmio irriguo



Foto: D. Rudian

■ Luisa Rosa

8

Costituire un GO PEI (Gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione) fra più soggetti con le aziende agricole in prima fila e poi consulenti, ricercatori e consorzi. Obiettivo del GO PEI? Realizzare un progetto innovativo, sostenibile dal punto di vista ambientale e in grado di aumentare il reddito, avendo a disposizione le risorse del nuovo Psr Veneto con la misura 16.1.1 - Costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura e la 16.2.1 - Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

Se ne è parlato nei due incontri organizzati dalla Camera di Commercio di Venezia e Rovigo Delta lagunare nella sede di Palazzo Manfredini con il supporto tecnico di Assindustria Servizi e la partecipazione di agricoltori e tecnici rodighini e delle province limitrofe.

“Questa di oggi è solo una tappa di un percorso che sarà sviluppato dopo aver raccolto da voi agricoltori le problematiche da risolvere utilizzando le opportunità offerte dal nuovo Psr” ha spiegato il direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli in apertura degli incontri. Da circa un anno infatti l'Associazione è attiva - a livello regionale - su questa tematica, con l'intento di individuare azioni che portino ad un reale ammodernamento innovativo e all'incremento reddituale per le aziende agricole, proprio al fine di poter accedere alle apposite misure contenute nel PSR, per le quali si prevede l'avvio verso la metà del 2016.

“Questa di oggi è solo una tappa di un percorso che sarà sviluppato dopo aver raccolto da voi agricoltori le problematiche da risolvere utilizzando le opportunità offerte dal nuovo Psr” ha spiegato il direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli in apertura degli incontri. Da circa un anno infatti l'Associazione è attiva - a livello regionale - su questa tematica, con l'intento di individuare azioni che portino ad un reale ammodernamento innovativo e all'incremento reddituale per le aziende agricole, proprio al fine di poter accedere alle apposite misure contenute nel PSR, per le quali si prevede l'avvio verso la metà del 2016.



Foto: D. Rudian

Francesco Meneghetti

■ Risorse per innovazione, sostenibilità e reddito nelle Misure 16.1.1 e 16.2.1

Come ha spiegato Francesco Meneghetti (responsabile ufficio economico di Confagricoltura Veneto), accanto alle diverse tematiche segnalate dagli agricoltori delle altre province venete in relazione alle colture proprie di ciascun territorio, per il rodighino sono emerse due necessità che andrebbero affrontate attraverso l'ideazione e la realizzazione di progetti pilota da parte dei GO: una riguarda l'aumento della produttività della cerealicoltura e della frutticoltura; l'altra attiene all'uso intelligente della risorsa acqua.

■ IMPIEGO DEI DRONI IN AGRICOLTURA

Il primo argomento è stato affrontato pensando al possibile impiego dei SAPR (droni). La tecnologia di questi apparecchi è già utilizzata per rilevazioni e misurazioni di vario tipo e anche per la distribuzione di prodotti per la lotta biologica ai parassiti delle piante. Gli aspetti tecnologici sono stati illustrati da Francesco Naglia, titolare della start-up innovativa Droneproject Srl, e dai consulenti Andrea Fanelli, che ha approfondito gli elementi tecnici e normativi dei droni, e Giuliana Profeti che ha illustrato l'impiego dei diversi sensori, il rilevamento e l'elaborazione dei dati raccolti. Sono stati inoltre esaminati alcuni impieghi dei droni per la soluzione di problematiche relative alle coltivazioni cerealicole e frutticole diffuse nel territorio di Rovigo e Venezia, come ad esempio la lotta biologica alla piralide del mais.

“Alla luce delle informazioni fornite, rivolgo quindi a voi imprenditori tutti - ha esortato il direttore di Confagricoltura Rovigo - l'invito a riflettere sulle azioni che con l'uso dei droni potrebbero essere di reale interesse applicativo nelle vostre aziende”.



Foto: D. Ruidian

L'idea del progetto **deve arrivare** dagli agricoltori

IL RISPARMIO IDRICO

“All’acqua, risorsa costosa e indispensabile, l’agricoltura è forzatamente legata e il Polesine sta attraversando periodi di siccità da anni ormai - ha affermato Massimo Chiarelli - comprese le difficoltose tecniche per renderla disponibile all’irrigazione dell’estate scorsa, cui hanno saputo comunque far fronte i due Consorzi di bonifica polesani”. In questo caso, il Gruppo che deciderà di costituirsi dovrà realizzare progetti pilota per l’uso più efficiente dell’acqua in agricoltura, ad esempio attraverso l’impiego di DSS (sistemi per il supporto alle decisioni) per la valutazione dell’intervento irriguo.

Alessandro Seravalli (professore a contratto di GIS, corso di laurea Scienze geografiche, Università degli Studi di Bologna) ha osservato che le informazioni oggi sono tante, tantissime; a volte troppe. E non sempre dalla quantità dei dati a disposizione deriva un loro utilizzo concreto, utile a risolvere problematiche attinenti: “Bisogna selezionare le informazioni provenienti da più fonti, integrarle e compararle ed elaborare i dati raccolti in diagrammi di veloce consultazione, discernendo ciò che effettivamente serve per avere la situazione sotto controllo ogni giorno, non ogni mese”. Seravalli ha illustrato il progetto “Acqua Virtuosa” realizzato per il Consorzio della bonifica renana (nella bassa pianura bolognese, alla destra del fiume Reno) attraverso la costruzione di un sistema dinamico di monitoraggio, analisi, gestione e previsione della risorsa idrica relativa al territorio, finalizzato ad un uso più razionale tenendo conto della precarietà della risorsa stessa a causa dei sempre più frequenti periodi siccitosi e degli ordinamenti colturali sempre più orientati a colture idroesigenti.

“Si tratta di costituire una aggregazione per individuare un metodo razionale su una porzione limitata di territorio, non su tutta la provincia” ha specificato Chiarelli.

I GRUPPI OPERATIVI

Come ha spiegato Giulia Pizzin (assistente tecnico ufficio ambiente e territorio di Confagricoltura Veneto) i GO sono indispensabili per poter procedere con la realizzazione di progetti pilota, come previsto dalle due specifiche misure del PSR già menzionate. Un GO è formato da almeno due soggetti



Foto: D. Ruidian

Giulia Pizzin

Obbligatoria l'aggregazione

tra imprese, tecnici, enti e ricercatori

con personalità giuridica funzionali allo svolgimento del Piano delle attività. Deve costituirsi secondo un’adeguata forma amministrativa gestionale, quale ad esempio associazioni temporanee di scopo (ATS), contratti di rete, consorzi. Deve dotarsi di un regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto. Deve assicurare massima trasparenza nel processo di aggregazione e assenza di conflitto di interessi. Deve avere almeno uno dei soggetti componenti con la qualifica di impresa del settore agricolo, agroalimentare o forestale o loro associazioni.

Fino a dodici mesi è il tempo stabilito per la costituzione del GO, con 50 mila euro di finanziamento a fondo perduto. Per il funzionamento e la gestione del GO sono previsti fino a cinque anni. Il finanziamento è del 100% a fondo perduto calcolato sul 15% della spesa pubblica ammessa del Piano delle attività, e comunque non può superare i 250 mila euro. Per quanto riguarda la realizzazione dei progetti pilota, le spese ammissibili riguardano: costi amministrativi e legali per la costituzione dell’aggregazione o integrazione; materiali e attrezzature tecnico-scientifiche; acquisto di brevetti, software e licenze; lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi; consulenze esterne; spese per la diffusione dei risultati del progetto, personale, missione e trasferte, materiale di consumo e spese generali di funzionamento. Contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammessa. La durata del progetto pilota è di ventiquattro mesi, con un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammessa (minimo 30 mila euro – massimo 500 mila euro).

9

Sarà inoltre possibile, ha concluso Pizzin, utilizzare altre risorse del Psr per il trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, investimenti in immobilizzazioni materiali, servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole.

QUALI AGGREGAZIONI

Gaetano Prisco, commercialista, ha infine illustrato le possibili forme amministrative di aggregazione (consorzio, società consortile, associazioni temporanee di scopo, contratti di rete) per la costituzione di un gruppo operativo, sintetizzandone le caratteristiche e le diverse opportunità. “Attualmente il contratto di rete - ha sottolineato - non permette tuttavia la partecipazione di enti e altri soggetti professionali, si tratta di un aspetto che dovrà essere normato per migliorare questa forma di aggregazione e renderla praticabile in maniera più aderente alle diverse necessità”.



Gaetano Prisco

Nel prossimo Polesine un approfondimento sulle forme giuridiche di aggregazione in agricoltura a cura del dr. Prisco.

La comunicazione era inesatta, ma intanto **il danno è fatto**

"L'informazione che scaturiva dallo studio è stata portata al pubblico senza illustrarne le ragioni": Federico Visentini, presidente Anga (Associazione giovani agricoltori di Confagricoltura Rovigo), segnala il passo indietro fatto dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) in merito alla questione delle carni cancerogene, così come divulgata il 26 ottobre dallo IARC (l'agenzia per la ricerca sul cancro che fa parte dell'OMS). Nel corso della riunione al Parlamento UE, che si è tenuta il 10 novembre scorso, il rappresentante OMS ha infatti annunciato che ci sarà "nei prossimi mesi un nuovo Panel con indicazioni relative al consumo massimo raccomandato dei trasformati di carne rossa".



"Nell'incontro, i membri della Commissione Ue ENVI-Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare, - spiega Visentini - hanno soprattutto contestato l'affidabilità dei dati così come esposti nella relazione IARC. E l'Oms ha ammesso l'errore di comunicazione, chiarendo che effettivamente non sono state specificate al pubblico le ragioni dei dati divulgati". Come ha sottolineato anche il presidente della Commissione ENVI, l'italiano Giovanni

E i media **non fanno chiarezza** dopo il tanto nocivo clamore

La Via, il rischio che si verifichi un tumore a causa del consumo di carne rossa trasformata è molto basso ma soprattutto dipende dallo stile di vita e dalla cottura.

"Esaminando attentamente il parere dello IARC - si leggeva in una nota dell'Unione nazionale consumatori diffusa nei giorni immediatamente successivi alla notizia data dall'agenzia - non può passare inosservata l'affermazione in premessa: la carne è un ottimo alimento e apporta nutrienti fondamentali quali le proteine e alcuni elementi minerali".

"La carne rossa fa parte della dieta mediterranea e un consumo settimanale è indicato da tutti i nutrizionisti" evidenzia anche il presidente Anga Rovigo. "Il settore agricolo viene periodicamente sottoposto ad attacchi gravi e talora del tutto ingiustificati con notizie allarmanti che sono ogni volta devastanti, e tanto più gravi e ingiustificati in Italia, dove i ripetuti e molteplici controlli a garanzia della salute del consumatore attestano la serietà dei metodi di allevamento, in grado di garantire ottimi standard di benessere animale, e molte stalle oggi grazie a moderni impianti per la produzione di biogas contribuiscono alla riduzione del consumo di energia fossile, creando un indotto lavorativo prima impensabile e fungendo da ottimo strumento di sostegno del prezzo del mais, ossia del cereale più coltivato in Italia".

10

QUOTE SCONTATE DI ABBONAMENTO PER IL 2016

riservate dalle Edizioni L'Informatore Agrario agli associati a



- L'Informatore Agrario - Settimanale, 47 numeri a **88,00 euro** (anziché 141,00 euro)
- MAD-Macchine Agricole Domani - Mensile, 10 numeri a **53,00 euro** (anziché 65,00 euro)
- VITA IN CAMPAGNA - Mensile, 11 numeri a **46,00 euro** (anziché 50,60 euro)
- VITA IN CAMPAGNA - Idem mensile + 4 numeri trimestrali Vivere La Casa in Campagna a **54,00 euro**

cioè la rivista Vita in Campagna arricchita di 4 fascicoli stagionali interamente dedicati alla casa di campagna con un piccolo sovrapprezzo complessivo annuo di 8,00 euro.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Press Di Srl. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga.

Per aderire all'iniziativa, fotocopiare e compilare il presente coupon da riconsegnare presso gli Uffici periferici di **Confagricoltura Rovigo** (barrare nella casella corrispondente alla rivista scelta).

Provvederà **Confagricoltura Rovigo** a far attivare l'abbonamento senza alcun ulteriore costo a carico degli Associati.

Cognome _____
 Nome _____
 Via _____ n. _____
 CAP _____ Città _____ Prov. _____
 Tel. _____ Fax _____
 E-mail _____ @ _____
 Nuovo abbonamento Rinnovo

Le quote scontate sono valide sia per nuovi abbonamenti che per rinnovi

NOVITÀ
INCLUSO NELL'ABBONAMENTO CARTACEO delle riviste è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.
 Maggiori e più dettagliate informazioni su www.informatoreagricario.it/nuoviservizi

GARANZIA DI RISERVATEZZA.
 Tutte le informazioni riportate nel presente moduli sono destinate esclusivamente al servizio clienti di Confagricoltura di Rovigo. L'Informazione completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagricario.it/privacy



Foto: L. Rosa

EFFETTO MEDIA ■ PIERGIORGIO RUZZON GARANTISCE LA QUALITÀ E CONDANNA L'INFORMAZIONE FUORVIANTE

“Carni cancerogene: **non in Italia, non in Veneto**” 11

“Non c'è stato spazio sui media per rendere nota la correzione della comunicazione da parte dell'Oms, e ancora una volta gli interessi di parte e soprattutto la ricerca di notizie clamorose hanno arrecato un colpo basso e un grave danno non solo al nostro settore, ma all'agricoltura intera”:



per Piergiorgio Ruzzon, associato Anga Rovigo, agricoltore e allevatore di bovini da carne a Taglio di Po, i programmi radiofonici e televisivi hanno come al solito affrontato una questione importante con estrema superficialità, “abbandonando il dibattito al mare delle mere chiacchiere, spesso alimentate da improbabili esperti, attori, soubrette, nani e ballerine”, anziché verificare nei dettagli l'analisi dello Iarc. Ruzzon riporta la nota dell'Unione nazionale consumatori che già in prima battuta, analizzando la ricerca svolta dallo IARC, così concludeva: “Quello che in pochi hanno evidenziato dello studio è che si

Le osservazioni amare di un giovane allevatore nostro associato

riferisce ad un consumo “elevato” di carne: insomma, una buona grigliata ogni tanto non deve preoccuparci”.

Sottolineando poi la connessione stretta tra allevamenti zootecnici e agricoltura, Ruzzon aggiunge: “Studi FAO indicano nel 55% la quantità di granturco e soia che nella UE vengono destinati alle nostre stalle: la fine delle stalle comporterebbe la morte di un intero sistema agricolo, che ne sarebbe del prezzo del mais se domani il mercato dovesse assorbire parte dei 305 milioni di tonnellate di cereali prodotti nell'Unione europea? e che dire delle centinaia di milioni di tonnellate che gli USA riverserebbero in Europa, il 75% dei quali a uso zootecnico? è evidente che la zootecnia è il primo partner dell'agricoltura e pertanto che la battaglia verso una cattiva informazione rappresenta una sfida comune. Ignorare questo elemento sarebbe un errore fatale per l'agricoltura”.

In Polesine sono attualmente 80 le stalle con bovini da carne, ciascuna con circa 400 capi, alcune in Basso Polesine arrivano a qualche migliaio. Rispetto a qualche anno fa, c'è stata una riduzione negli allevamenti di circa tremila capi.

Libera scelta su importazione e vendita? Il Parlamento UE ha detto no

■ Luisa Rosa

Il Parlamento UE ha bocciato il progetto di legge avanzato dalla Commissione europea che avrebbe demandato a ogni singolo Stato membro la decisione di limitare o vietare la vendita e l'utilizzo sul proprio territorio di alimenti e mangimi ogm già approvati dalle istituzioni europee. La bocciatura da parte dell'Europarlamento è avvenuta il 28 ottobre con il voto favorevole di 579 eurodeputati; 106 i voti contrari e cinque le astensioni.

Si tratta di un risultato prevedibile, come era emerso sia nell'ultimo Consiglio dei ministri dell'Agricoltura Ue sia nel corso del dibattito in commissione Ambiente del Parlamento europeo. La proposta della Commissione UE ricalcava quella sulla coltivazione degli ogm approvati a livello europeo, entrata in vigore ad aprile di quest'anno, che permette agli Stati membri di stabilire sul proprio territorio il divieto di coltivazione: insomma, l'unica differenza è che mentre la coltivazione avviene sul territorio di un Stato membro, il commercio di ogm supera le frontiere nazionali.

12

Su questo punto si è concentrata l'osservazione sollevata dagli eurodeputati, sia da quelli pro che da quelli contro gli ogm: a differenza del caso della coltivazione (per la quale ogni Stato decide cosa piantare sul proprio territorio), il nuovo regolamento sarebbe stato di fatto impraticabile in quanto incompatibile con le norme del libero scambio sul mercato unico europeo: lasciando da parte anche l'assenza di indicazioni chiare sulle motivazioni per un divieto da parte degli Stati membri (non mo-

Il provvedimento avrebbe lasciato **la decisione agli Stati membri.**
L'influenza dei negoziati per il TTIP

tivabili secondo la Commissione da ragioni legate a tutela della salute e sicurezza ambientale perché si tratta di ogm in mangimi e alimenti autorizzati dalla stessa Commissione Ue), si sarebbero dovuti forse reintrodurre controlli alle frontiere nazionali sulle importazioni? Senza considerare che il progetto di legge della Commissione andava anche contro accordi internazionali. E che la zootecnia in Europa dipende quasi totalmente dai mangimi ogm, mangimi largamente impiegati per nutrire gli animali anche nei Paesi che votano contro gli ogm. Possibile che la Commissione non abbia considerato tutto questo? Il Parlamento al termine della votazione ha invitato l'istituzione a formulare un'ulteriore proposta, nonostante la Commissione avesse già avvertito ufficialmente che non ci sarebbe stata alcuna nuova proposta se quella presentata fosse stata respinta, e la situazione sarebbe rimasta come l'attuale.

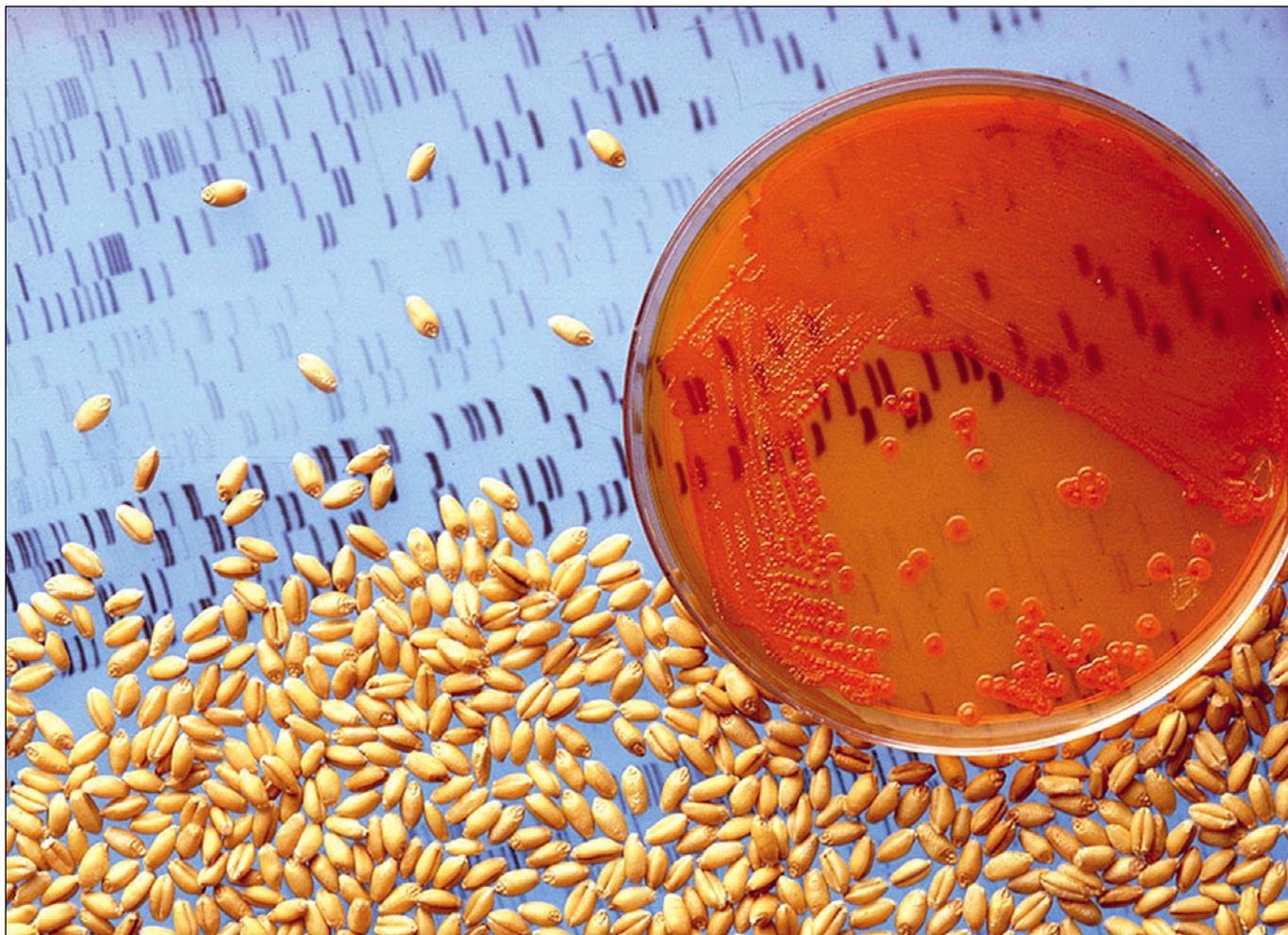
Quindi niente di nuovo sul fronte Ogm? Non proprio. La proposta di regolamento della Commissione appare a molti come un tentativo deliberato di farsela bocciare: in tal modo, nell'attuale situazione non può che autorizzare tutti gli ogm che ottengono una valutazione positiva di sicurezza. I negoziati in corso sul trattato di libero scambio USA -UE (TTIP) con le pressioni del governo statunitense che punta l'indice contro la politica europea sugli ogm probabilmente spiegano qualcosa di più.

L'autorizzazione **ogm in Europa** oggi



Le aziende che vogliono commercializzare prodotti transgenici in Europa devono presentare domanda all'autorità competente di uno Stato membro. Questa viene poi trasmessa all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), che è responsabile della valutazione scientifica del rischio sia ambientale sia per la salute umana e animale. La valutazione del rischio è effettuata in stretta collaborazione con gli organismi scientifici degli Stati membri. Successivamente il parere è reso disponibile al pubblico e viene avviata una consultazione pubblica che rimane aperta per un mese.

Entro tre mesi dal ricevimento del parere dell'Efsa, la Commissione europea prepara una proposta di decisione di esecuzione per rilasciare o rifiutare l'autorizzazione che viene trasmessa agli Stati membri e votata a maggioranza qualificata. Se il comitato permanente e il comitato d'appello non riescono ad adottare la decisione a maggioranza qualificata entro un determinato periodo di tempo, spetta alla Commissione adottare la decisione finale.



OGM ■ IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA MARTINA IN LINEA CON LE POSIZIONI DI CONFAGRICOLTURA

13

Ora si dia il via alla **ricerca in Italia** e a una normativa chiara nella Ue



Confagricoltura ha espresso il suo pieno apprezzamento per le parole del ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina che, intervenendo a proposito della questione Ogm su "L'Espresso" (n. 43), si è dichiarato favorevole a iniziative nel campo del miglioramento genetico vegetale anche con tecniche innovative.

"Al di là della discutibile scelta sul bando alla coltivazione di Ogm, che per noi rimane incoerente - ha affermato il presidente di Confagricoltura Mario Guidi - siamo convinti di quanto queste nuove tecniche, dal gene editing alla cisgenetica, possano contare per la competitività delle nostre filiere agricole e per la sostenibilità dei processi produttivi".

Guidi: "Siamo ancora in tempo per dare più competitività alle nostre aziende"

Proprio ad Expo, il 16 luglio scorso, Confagricoltura con l'iniziativa "Geni italiani" aveva trattato queste tematiche assieme al mondo della ricerca nazionale e internazionale, evocando il loro grande potenziale in termini di promozione e tutela della biodiversità e delle produzioni tipiche nazionali.

"Oggi arriva questo importante sostegno del ministro Martina alla nostra linea. Apprezziamo la posizione - ha concluso Guidi - e ci attendiamo ora che l'apertura annunciata sulla stampa si traduca concretamente in due cose: l'autorizzazione alla ricerca in pieno campo su queste nuove tecniche per le nostre accademie, università e centri di ricerca e poi magari una proposta a livello comunitario che distingua nella normativa Ue il transgenico vero e proprio da queste innovazioni che meriterebbero un diverso inquadramento. Siamo ancora in tempo utile per farlo e siamo convinti che ciò possa apportare vantaggi per tutti e per le nostre filiere agricole e agroindustriali".



IL CONDIFESA INFORMA

Il Condifesa Rovigo informa di aver sottoscritto con UNICREDIT S.p.A., Tesoriere del Consorzio, un accordo di collaborazione finalizzato a ottenere l'anticipo dei premi assicurativi 2015 in favore dei propri Soci.

Qualora l'azienda agricola ne avesse la necessità e fosse interessata a valutare questa nuova proposta, **potrà contattare il CONDIFESA ROVIGO (0425-24477)**, e compilare, senza alcun obbligo, la manifestazione di interesse. Unicredit provvederà a contattare direttamente le aziende interessate.

EROGAZIONE DI ANTICIPI DESTINATI AL PAGAMENTO DEI PREMI ASSICURATIVI ANNO 2015

Unicredit mette a disposizione degli associati CO.DI.RO. che dovessero necessitare di supporto per il pagamento dei premi assicurativi, un finanziamento avente le seguenti caratteristiche:

- a) Importo: fino al 100% del premio dovuto
- b) Durata massima: 12 mesi, da estinguere anticipatamente in occasione dell'incasso del contributo pubblico o della costituzione della necessaria provvista
- c) Forma tecnica: prestito agrario bullet con durata fino a massimo 12 mesi
- d) Condizioni economiche: tasso debitore Euribor di periodo 3/6/12 mesi, maggiorato di uno spread commerciale variabile in ragione del rating interno assegnato al singolo richiedente (da 1,75% a 2,50%)
- e) Spese istruttoria: 0,25% su importo concesso
- f) Spese per estinzione anticipata: nessuna

PER INFORMAZIONI CHIAMA IL CONDIFESA ROVIGO
Tel. 0425.24477 - condifesa.rovigo@asnacodi.it

David Nicoli: “Omogeneità della legge tra regioni”

L'obbligo di mettere in tavola il 65 per cento dei prodotti di provenienza aziendale sta mettendo fortemente in difficoltà gli agriturismi veneti. “La legislazione veneta trovi omogeneità con quelle delle regioni limitrofe, come la Lombardia e l’Emilia Romagna, che per gli agriturismi hanno stabilito soglie di prodotti di propria provenienza pari al 35 per cento”: David Dante Nicoli, presidente di Agriturist Veneto, lo ha chiesto all’assessore regionale al Turismo Federico Caner, intervenuto con Graziano Azzalin, vicepresidente della Terza commissione regionale, all’assemblea di Agriturist Veneto nella sede regionale di Confagricoltura a Mestre. “Chiediamo che sia modificata la legge regionale – ha spiegato - abbassando la soglia al 50 per cento e consentendo alle aziende agricole di utilizzare sia prodotti di propria provenienza, sia prodotti Dop e Igt di altre aziende. Vogliamo promuovere le eccellenze della nostra regione e collaborare con le altre aziende agricole, esaltando la nostra identità e il nostro territorio”.

“Nella scorsa legislatura è stata aumentata la percentuale di prodotto che gli agriturismi devono produrre internamente” ha chiarito l’assessore. “Sappiamo che questo ha messo in difficoltà il 50 moltissime aziende e perciò porterò in giunta regionale una proposta di modifica per una soluzione equa,



L'assessore **Federico Caner** e **David Nicoli** presidente di Agriturist Veneto

La battaglia è sulla percentuale di prodotto aziendale in tavola. Va abbassata dal 65 al 50 per cento

nel rispetto però delle esigenze di altre categorie economiche”. Graziano Azzalin, dal canto suo, si è impegnato a far leva in commissione per modificare la legge.

15

Corsi di formazione



Sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/08)

Sicurezza lavoratori autonomi e dipendenti fissi e stagionali (con più di cinquanta giornate annue o che usano macchine agricole).	12 ore
Obbligatorio per tutti i titolari di impresa individuale e per dipendenti di aziende, escluso RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza).	A Rovigo, Taglio di Po, Lendinara

Responsabile servizio prevenzione e protezione, con modulo antincendio e primo soccorso.	56 ore
È possibile frequentare anche i soli moduli di antincendio e primo soccorso, per complessive 24 ore. Obbligatorio per il titolare o legale rappresentante dell'azienda.	A Rovigo

Corso di sola teoria per l'abilitazione all'uso delle macchine agricole (per persone con esperienza almeno biennale nell'uso delle macchine agricole).	4 ore per tipo di mezzo
Obbligatorio per datori di lavoro, partecipi famigliari, dipendenti che hanno compilato l'autocertificazione.	A Rovigo, Taglio di Po, Lendinara

Patentino fitosanitario: rinnovo e rilascio

Corso di rinnovo (senza più esame).	12 ore
Corso di rilascio (con esame).	20 ore
	A Rovigo Taglio di Po, Lendinara

Gian Luigi Pippa neo presidente dei pioppicoltori veneti

Gian Luigi Pippa, nostro associato di Guarda Veneta, è il nuovo presidente della sezione Colture legnose di Confagricoltura Veneto. Già alla guida della nostra sezione provinciale, è stato eletto all'unanimità. Pippa ha 52 anni, è sposato, ha due figli, ed è titolare dell'omonima azienda agricola nel paese rivierasco, dove coltiva pioppi e seminativi. Succede al padovano Pierluigi Nichetti, scomparso la primavera scorsa.



“Assumo con entusiasmo questa nuova sfida – afferma Pippa – prendendo in carico l'eredità di un grande presidente che è stato anche leader nazionale della sezione e ha lavorato una vita per il settore della pioppicoltura italiana”.

16

Le problematiche da affrontare sono tante. In primis il crollo delle coltivazioni legnose, che negli ultimi vent'anni è passato da 80 mila a 40 mila ettari: “Una *débaclé* dovuta alla concorrenza dei Paesi dell'Est, ma anche alla ridotta redditività e alla mancanza di sostegno regionale e statale” spiega Pippa. “I pioppicoltori non hanno accesso agli aiuti della Politica agricola comune (Pac) e anche il Piano di sviluppo rurale non è generoso nei nostri confronti”.

“Far **riconoscere il ruolo dei pioppi** nell'equilibrio ambientale, sociale e produttivo”

Obiettivo del nuovo presidente è perciò fare massa critica per contare di più. “In Veneto le cifre si attestano su circa 3000 ettari coltivati a pioppeto, collocati prevalentemente lungo il Po tra Rovigo e Padova, nel Basso Veronese e nel Veneziano. Dobbiamo fare squadra e chiedere un sostegno più consistente e regolare dalle istituzioni, perché i pioppeti e gli altri prodotti legnosi sono importanti come materia prima e nel ruolo ambientale che rivestono. La coltivazione ha infatti un minore impatto rispetto a colture annuali e frutteti, grazie all'impiego di minori concimi e antiparassitari, e importanti effetti sul gas serra. Pioppi e boschetti assorbono grandi quantità di CO₂: un ettaro di alberi può sequestrare, mediamente, circa sei tonnellate di anidride carbonica ogni anno”.

Pippa ricorda che l'anno scorso è stato siglato un importante accordo tra cinque regioni del Nord (Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte), con l'impegno a sostenere lo sviluppo della pioppicoltura per la sua valenza economico, produttiva, ambientale e sociale: “Vogliamo anche far riconoscere ai pioppicoltori i crediti di carbonio corrispondenti alla capacità di sequestro annuo di gas serra e gli altri servizi a vantaggio della collettività, come la gestione delle aree golenali che interviene su esondazione ed espansione dei fiumi”.

LIBRO ■ LA VICENDA PLURISECOLARE DEL GRANOTURCO DALLA SUA INTRODUZIONE IN EUROPA

Il mais nella storia agricola italiana **iniziando dal Polesine**

Secondo lo storico francese Fernand Braudel il mais appartiene a quella triade, insieme a grano e riso, che a pieno titolo si definiscono “piante di civiltà”. Arrivato in Europa, ha da subito conquistato orti e campagne d'Italia e del continente. A fine Settecento il mais ha salvato dalla fame le popolazioni della Pianura Padana, a fine ottocento è stato invece alla base della diffusione della pellagra, mentre nel dopoguerra è scomparso dalle tavole dei contadini per imporsi come pilastro della zootecnica sotto forma di mangime.

La polenta era nella grammatica dei pasti contadini da secoli; ora è tornata insieme all'interesse per le varietà antiche: liberati dalla fame e dal bisogno, ora la polenta la gustiamo e degustiamo. Ma il mais è anche diventato una commodity ed è oggetto di attenzione da parte delle biotecnologie e di polemiche con opposti fronti pro e anti OGM mentre la globalizzazione mette in difficoltà i maidicoltori italiani. Su questi temi si è discusso in un seminario, nel settembre del 2014 a Badia Polesine, organizzato dall'Associazione culturale Minelliana; i risultati sono confluiti nel libro: “Il mais nella storia agricola italiana iniziando dal Polesine”, pubblicazione presentata il 30 settembre a Expo e il 27 novembre scorso nel Salone del Grano della Camera di commercio di Rovigo, disponibile presso la Minelliana.



“Un sindacato attivo per interloquire con le istituzioni”



Il messaggio di **Angelo Santori** coinvolge tutta l'Associazione

17

“**Dobbiamo assumere un ruolo attivo** sul nostro territorio, dobbiamo iniziare a interloquire direttamente con le istituzioni per le politiche socio-sanitarie, dobbiamo anche noi essere “auditi” dagli assessori regionali per poter far presenti le nostre esigenze: altrimenti ci limitiamo a essere un sindacato sterile”: è questo il messaggio potente e appassionato che Angelo Santori ha lanciato all'assemblea dei pensionati di Confagricoltura Rovigo. Il segretario nazionale ha voluto rimarcare con forza il ruolo degli anziani nella società e nell'economia del nostro Paese: “Perché mai come oggi, con la crisi economica in atto, essi forniscono sostegno alle famiglie, ai figli, ai nipoti. E dall'azione del sindacato, che deve essere struttura trasparente e collaborativa al suo interno e all'interno di Confagricoltura, potrà derivarne beneficio sia per la collettività in campo socio-sanitario, sia per l'organizzazione stessa della nostra Associazione”.

All'incontro - che si è svolto il 13 dicembre nella sala riunioni dell'idrovora Sadocca di Porto Levante - hanno partecipato il neo-riconfermato presidente regionale Lorenzo Massignan, il presidente provinciale Rodolfo Garbellini, il presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini e il direttore Massimo Chiarelli; tutti hanno esortato a far fronte alle difficoltà del settore primario con l'impegno nel lavoro e la fiducia d'animo che è propria degli agricoltori.

Giancarlo Mantovani, direttore dei due Consorzi di bonifica polesani, ha intrattenuto gli ospiti con una interessante descrizione del territorio delizioso.

L'assemblea ha quindi rinnovato per acclamazione i componenti del Consiglio direttivo del Sindacato per il triennio

2015-2017, riconfermando: Bellini Rino, Braga Enzo, Buoso Giovanni, Forza Maria, Garbellini Rodolfo, Mesini Maria Luigina, Pizzo Edda, Scarparo Mario e Visentin Cecilia. Particolarmente emozionante il momento dell'intonazione dell'inno dei pensionati di Confagricoltura, con la presenza dell'autore Vittorio Brianti, presidente del sindacato pensionati di Parma, intervenuto con un gruppo di agricoltori parmensi. La partecipazione di delegazioni di pensionati provenienti da Ferrara, Padova e Venezia ha contribuito a rafforzare il senso di solidarietà e di appartenenza.

L.R.



Anna Viviani, nostra collega dell'ufficio fiscale, dal prossimo anno sarà in pensione. Al caloroso ringraziamento, anche a nome del personale, del presidente Casalini per l'ottima attività svolta, ha risposto commossa: “L'agricoltura, e l'Associazione, resteranno sempre nel mio cuore”.



ISTITUTO TECNICO AGRARIO "O. MUNERATI"

Natura è futuro

SCEGLI L'AGRARIO

VIA S. CAPPELLO, 10 - S. APOLLINARE - ROVIGO

TEL. 0425.492404 - www.agrariorovigo.it

VISITA L'ISTITUTO

SCUOLA APERTA

PER ORIENTAMENTO

ANNO SCOLASTICO 2016-2017

GENNAIO 2016

Domenica 17: ore 9,30 - 12,30 e 14,30 - 17,30

Domenica 24: ore 9,30 - 12,30 e 14,30 - 17,30

Domenica 31: ore 9,30 - 12,30 e 14,30 - 17,30

VISITE GUIDATE, LEZIONI ALL'APERTO E LABORATORI

18

In seguito alla riforma sono stati attivati due indirizzi, da scegliere dopo un biennio comune:

- Produzioni e trasformazioni, in cui si approfondiscono i contenuti relativi all'organizzazione delle produzioni vegetali e animali, alla trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti, all'impiego delle biotecnologie.

- Gestione dell'ambiente e del territorio, in cui si approfondiscono i contenuti legati alla conservazione e alla tutela del patrimonio ambientale, e le tematiche collegate alle operazioni estimative e al genio rurale.

Anche quest'anno il Munerati, nell'ambito del progetto "Orientamento in entrata", fa conoscere la sua offerta formativa agli alunni della scuola secondaria di I grado, con alcune attività specifiche.

LEZIONI ALL'APERTO NEL BOSCO Grazie ai docenti che accompagneranno la visita, è possibile partecipare a vere e proprie lezioni all'aperto. Il bosco è un polmone verde situato all'interno dell'Istituto. Nel marzo del 1997 le piantine, fornite da Veneto Agricoltura, sono state poste a dimora dagli alunni dell'ITAS e dagli alunni delle scuole medie ed elementari che hanno aderito al progetto di educazione ambientale "Natura insegna". Oggi il bosco occupa 10 ettari di terreno ed è suddiviso in 10 moduli; sono presenti oltre 80 specie fra alberi e arbusti tipici della nostra zona per un totale di circa 9000 piante. Tra queste le più rappresentate sono quercia, frassino, nocciolo, noce, acero campestre, robinia, platano, tiglio, pioppo e salice. Le piante ospitano selvaggina come lepri e fagiani, ma an-

che merli, rigogoli, uccelli rapaci come la poiana, il gheppio, la civetta e la volpe. Il bosco è un'area protetta in cui sono vietate la caccia e la pesca.

VISITA ALL'AZIENDA AGRARIA L'azienda agraria dell'ITA Munerati si estende su una superficie di circa 40 ettari. Una parte rilevante, 10 ettari, è a bosco; diversi ettari sono impegnati a seminativo (barbabietola, mais, soia, grano, girasole) e alcuni ettari sono occupati dal vigneto e dal meleto. L'azienda agraria rappresenta perciò un importante laboratorio didattico per gli studenti: è infatti utilizzata per lezioni, esercitazioni pratiche, prove sperimentali. Ma è anche sede di attività sperimentali svolte in collaborazione con l'Università e di attività di divulgazione rivolta all'intero territorio polesano. Inoltre, accanto all'azienda, dall'anno scorso sono riprese le attività nella nuova serra didattica, dove, previ accordi specifici e in alcuni periodi dell'anno, è possibile effettuare ministage.

LABORATORIO DI SCIENZE Osservazioni macroscopiche e microscopiche e descrizione dei microrganismi dannosi e utili nel settore agrobiologico. Costruzione di un erbario: un approccio non virtuale al mondo che ci circonda. Micorrize e simbiosi.

LABORATORIO DI CHIMICA La chimica, nelle sue molte sfaccettature, riveste un ruolo fondamentale nel corso degli studi in entrambi gli indirizzi attivati. Perciò i laboratori, frequentati quasi ogni settimana dagli alunni, sono ben dotati di apparecchiature e materiali. È possibile inoltre fare esperienza di alcune analisi su alimenti (il latte, il vino), osservare il processo di coagulazione della caseina nel latte, oppure la preparazione del sapone alla lavanda.

LABORATORIO DI AGRONOMIA Riconoscimento dei semi. Strumenti relativi a sementi e farine. Riconoscimento delle piante arboree, delle piante infestanti. Studio del terreno.

È possibile partecipare a tutte le attività illustrate facendo riferimento alla prof.ssa **Vincenza la Porta**, telefono **0425 492404**, e-mail: **vincenza.laporta@agrariorovigo.it**

Premiati gli studenti del **Munerati** in trasferta a Verona



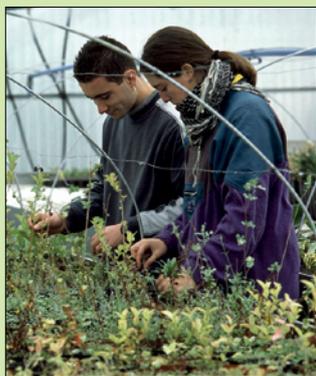
Secondo e quinto posto a "Fieracavalli" il 5 novembre scorso, nella gara di zoognostica equina: a ottenere i prestigiosi riconoscimenti le due squadre della classe quarta dell'Istituto tecnico agrario Ottavio Munerati di Sant'Apollinare che, dopo aver presenziato con gli allievi delle classi terze alla cerimonia di apertura della manifestazione, hanno difeso i colori della loro scuola distinguendosi nella competizione per il riconoscimento morfologico delle razze equine italiane. Alla manifestazione partecipano le scuole agrarie provenienti da tutta Italia, che devono descrivere le caratteristiche principali e peculiari della razza Maremmana, Bardigiana, Haflinger, Norico, Tpr (Tiro pesante rapido) e Murgese. Trentaquattro le squadre in gara nel ring di Itallialleva, e due minuti a ciascuna per descrivere le razze loro assegnate sin nei più piccoli dettagli. Le squadre del Munerati, capitanate e preparate dai prof. Diego Bal-

lani e Luca Marchetti, hanno affrontato con decisione e sangue freddo la competizione. I giudici di razza, dopo avere ascoltato tutte le squadre, si sono espressi: al primo posto l'Istituto Kennedy di Monselice, al secondo posto il Munerati di Rovigo (con la squadra formata da Martina Marcomin, Federico Romanato, Luca Turi); terzo e quarto posto per le due squadre del Duca degli Abruzzi di Padova, e quinto posto di nuovo al Munerati di Rovigo, con la squadra di Valentina Belcaro, Valeria Rodella e Daniele Pregnotato. I premi sono stati consegnati alla presenza della dott.ssa Gioia, importante pilastro dell'Associazione italiana allevatori che ha curato l'organizzazione della competizione. Grande l'emozione degli studenti e pure la soddisfazione degli insegnanti per una performance mai raggiunta finora dall'ITA di Sant'Apollinare.

19

Alternanza scuola-lavoro. Uno studente in azienda per un mese

L'Istituto tecnico agrario "Ottavio Munerati" di Rovigo sta organizzando per i propri allievi le attività di alternanza scuola-lavoro. Gli studenti di terza e quarta speri-
menteranno un periodo di formazione in azienda di 3-4 settimane, tra la fine di maggio e l'inizio di giugno. La possibilità di ospitare giovani futuri periti agrari per un tirocinio può costituire un'interessante opportunità per le aziende agricole, anche per valutare fu-



turi collaboratori. Le imprese possono segnalare all'associazione (inviando una e-mail a info@agriro.eu) la propria disponibilità a ospitare gli studenti. Gli studenti sono in regola con le assicurazioni previste per legge e nessun compenso è loro dovuto per il periodo di tirocinio. Lo studente deve seguire le indicazioni del tutor aziendale e a rispettare le norme di sicurezza e riservatezza. L'azienda deve garantire allo studente l'assistenza affinché sia realizzato il progetto formativo che verrà condiviso con l'Istituto agrario. L'azienda deve inoltre garantire di essere in regola con le norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e assicurare un ambiente idoneo all'accoglienza degli studenti. Il tutor aziendale dovrà inoltre redigere una valutazione sullo studente che sarà un elemento di valutazione quando l'allievo sosterrà l'esame di stato.

Soggiorno invernale tra Sorrento e Napoli sotterranea

Anche quest'anno il Sindacato nazionale pensionati di Confagricoltura ha organizzato il soggiorno invernale: dal 2 al 10 marzo 2016 nella stupenda località di Sorrento (Na), i partecipanti saranno ospitati al Grande Hotel Vesuvio (quattro stelle). Sono previste escursioni in località mai visitate nei precedenti soggiorni organizzati dal Sindacato nella penisola sorrentina, tra queste innanzitutto "Napoli sotterranea": dopo la visita alla città, i visitatori saranno infatti accompagnati in uno straordinario viaggio nella storia lungo 2400 anni, a 40 metri di profondità, tra cunicoli e cisterne scavate nel tufo giallo, il cuore nascosto del capoluogo partenopeo proprio sotto il centro storico, con testimonianze delle civiltà greca e romana. Nel programma anche la visita di Pompei, Ravello, Amalfi, Positano, della Reggia di Capodimonte.



20

Queste le quote di partecipazione: per gli iscritti al sindacato 660 euro; per i non iscritti al sindacato: 760 euro; supplemento camera singola per l'intero soggiorno: 160 euro. Per il trasporto, che sarà in pullman gran turismo, il prezzo potrà aggirarsi sui 100 - 130 euro a persona, in relazione al numero dei partecipanti. La caparra, obbligatoria per l'iscrizione, è di 300 euro da versare al momento dell'adesione e comunque - sino ad

Un'ottima occasione per visitare nuovi luoghi e località suggestive

esaurimento posti - entro l'8 gennaio 2016. Il saldo va infine effettuato entro il 19 febbraio 2016. In caso di annullamento dell'iscrizione comunicata dieci giorni prima della partenza il Sindacato nazionale tratterrà una penale di 300 euro. Ulteriori informazioni: 0425.204420.

Lauree

Pier Francesco Gagliardo ha conseguito lo scorso novembre in Danimarca un master of science biennale in Affari internazionali alla Copenhagen Business School presentando una tesi sul caso della "Internazionalizzazione di una corporazione informatica cinese nel mercato dell'information technology outsourcing europeo". Figlio del nostro associato di San Martino di Venezze Leonardo e di Silvia Tiozzi, Pier Francesco dopo la laurea triennale in Economia all'Università di Ferrara nel 2012 ha inizialmente lavorato nelle assicurazioni e svolto attività di volontariato in Uganda; attualmente è in Cina, dove da due anni lavora a Shangay per una ditta francese che esporta prodotti agroalimentari a marchio, sia francesi che italiani.



Michele Lazzarin, figlio del nostro associato Giorgio di Fiesso Umbertino, ha conseguito la laurea in Infermieristica il 18 novembre presso l'Università degli studi di Ferrara con la tesi dal titolo "Ci sono notti che non accadono mai Scelte di fine vita e sclerosi laterale amiotrofica: l'assistenza infermieristica tra riflessione bioetica e buona pratica clinica" riportando il punteggio di 104/110.



Alice Fioravanti, figlia del nostro socio Guglielmo di Castelmassa, si è laureata in Sicurezza Igienico-sanitaria degli alimenti presso l'Università degli Studi di Padova con la tesi "Determinazione della concentrazione di solfiti nel vino attraverso il metodo Ripper-Schmitt. Confronto con la normativa vigente" riportando il punteggio di 110 e lode.



“Al Polesine otto defibrillatori dalla nostra **Onlus Senior**”

Otto defibrillatori a disposizione della collettività in caso di bisogno sono negli uffici di Confagricoltura Rovigo, a Rovigo in piazza Duomo, a Taglio di Po, Fiesso Umbertiano, Adria, Ficarolo, Castelmasa e Lendinara. A darne comunicazione è Rodolfo Garbellini, presidente della Onlus “Senior, l’età della saggezza”, grazie alla quale l’iniziativa di primo soccorso è stata resa possibile attraverso le donazioni del 5 per mille nella dichiarazione dei redditi. “Questo risultato è il frutto concreto – spiega Garbellini anche in veste di presidente del Sindacato pensionati di Confagricoltura Rovigo – della collaborazione e del coordinamento tra la Onlus di Confagricoltura e il nostro Sindacato pensionati provinciale, sempre attento a perseguire la propria missione di sostegno alle fasce più deboli della società, con particolare riguardo agli anziani e al mondo del lavoro agricolo in generale”.

Tra le molte iniziative di solidarietà portate avanti dalla Onlus negli ultimi anni in Italia la donazione di due ambulanze a ospedali del Friuli e della Toscana, la fornitura di materiale scolastico a istituti per bambini con disagi psico-somatici nell’agrigentino, il contributo di 25mila euro per una struttura sanitaria mobile di monitoraggio degli anziani cardiopatici all’ospedale Gemelli di



Rodolfo Garbellini sottolinea l’impegno a favore delle fasce deboli

Roma; in Kenya il cofinanziamento per la fornitura di generi di prima necessità in collaborazione con Banca Intesa, la ricerca di pozzi di acqua potabile e l’affiancamento per la realizzazione di orti da parte delle popolazioni locali.

RINGRAZIAMENTO A BELLOMBRA ■ RICONOSCIMENTO CONFERITO AL NOSTRO ASSOCIATO

Ottavio Scarparo, una vita sui campi

“Figlio di questa terra di Polesine, nel lavoro dei campi si è realizzato. Attento ai segnali delle stagioni, immerso nel tempo contadino, che è il tempo dell’uomo e del suo vivere, ha custodito la terra con amorevole diligenza con lo sguardo rivolto all’alto”: queste le motivazioni del riconoscimento consegna-

to al nostro storico socio Ottavio Scarparo, 85 anni (nella foto alla destra del sindaco Massimo Barbujani), durante la 65^a Giornata del Ringraziamento a Bellombra. Alla cerimonia ha partecipato per Confagricoltura Rovigo il reggente di zona, Roberto Zanirato.

21

Nascite

Ilaria Zerbinati, nata il 14 ottobre a Rovigo, è la nipotina dei nostri associati di Lendinara Anna e Adriano Zerbinati. Al papà Matteo e alla mamma Flavia, ai fratellini Rebecca e Giacomo, ai nonni e allo zio Andrea, le felicitazioni e gli auguri di Confagricoltura Rovigo.



Diletta Tessarin, nata il 2 dicembre a Rovigo, è la figlia primogenita del nostro associato di Porto Viro Michele e di Martina Comelato e nipotina di Adelio Tessarin e Marinella Finotello, entrambi nostri soci. A genitori e nonni le felicitazioni e gli auguri di Confagricoltura Rovigo.



Meno controlli in azienda con la Rete del lavoro agricolo di qualità

Dal 1° settembre di quest'anno è possibile presentare le istanze di adesione alla "Rete del lavoro agricolo di qualità" l'organismo nato per rafforzare il contrasto dei fenomeni di irregolarità nel settore agricolo, nell'ambito del piano di interventi "Campolibero" * mediante un apposito servizio telematico reso disponibile dall'INPS.

Confagricoltura, che ha sostenuto questa iniziativa del governo, invita le aziende associate ad aderire alla Rete: tra i benefici per le imprese agricole è infatti contemplata una temporanea esclusione dalla programmazione di alcuni controlli e, in prospettiva, specifiche agevolazioni.

Possono presentare richiesta di adesione alla Rete le imprese agricole in possesso dei seguenti requisiti:

- non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso per violazioni della normativa in materia di imposta sui redditi e sul valore aggiunto;

- non essere stati destinatari, negli ultimi tre anni, di sanzioni amministrative definitive per le medesime violazioni
- essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi.

22

Le domande saranno esaminate dalla cabina di regia della "Rete del lavoro agricolo di qualità", presieduta dall'INPS e composta da rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni professionali agricole, dei ministeri delle Politiche agricole, del Lavoro e dell'Economia e della Conferenza delle Regioni e deliberate entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza. In caso di esito positivo, le aziende selezionate entreranno a far parte della Rete e riceveranno il certificato che ne attesta la qualità.

Alla procedura informatica per l'iscrizione si accede attraverso il sito dell'INPS mediante il seguente percorso: Servizi online > Accedi ai servizi > Per tipologia di utente > Aziende, consulenti e professionisti > Agricoltura: domanda di iscrizione alla rete del lavoro agricolo di qualità.



Agnese Liberale ha festeggiato i 100 anni il 12 settembre scorso a Canaro. La signora è mamma del presidente dei Pensionati di Confagricoltura Rovigo, Rodolfo Garbellini. Circondata dall'affetto di figli, nipoti, ben nove pronipoti e della sorella Fina, ha ricevuto anche gli auguri di tutto il paese da parte del sindaco Nicola Garbellini e del parroco di Canaro don Mario.

Confagricoltura promuove l'adesione delle aziende agricole

Ulteriori informazioni presso il nostro Ufficio paghe: tel. 0425/204409, Gregorio Destro.

* Contenuto nel Decreto legge 91/2014, convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116.

Lutti

Concetta Fogagnolo è mancata il 22 ottobre scorso all'età di 81 anni. Lascia il marito Mario Scarparo nostro associato di Adria, i cognati Ottavio, Pasquale, Natale, Egidio tutti nostri associati, la sorella Agnese (moglie di Pasquale) e i nipoti.



Iole Marsilio nostro socio di Frassinelle Polesine è mancata il 26 ottobre scorso all'età di 89 anni. Lascia i figli Paolo, Flavia ed Eli, le nuore Antonietta e Lorenza e le nipoti Sofia e Eleonora.



Valentina Accorsi è mancata il 28 ottobre scorso all'età di 88 anni. Lascia i figli, nostri associati di Polesella, Lauro e Roberto Ballani, e i nipoti Enrico, Paola e Laura.

Antonio Bertazza, nostro associato di Lendinara, è mancata il 4 novembre scorso all'età di 89 anni. Lascia la moglie Nelly, le figlie Annapaola, Giovanna e Chiara, i nipoti Riccardo, Giovanni, Andrea e Leonardo.



Giancarlo Masiero, nostro associato di Villanova Marchesana, è mancata il 15 novembre all'età di 64 anni. Il dr. Masiero, medico del lavoro, già dirigente dello Spisal di Rovigo, lascia la moglie Giuseppina, i figli Elisabetta e Riccardo e la mamma novantaduenne Francesca "Severina" Caon.

Iolanda Bernardinello vedova Voltan, madre dei nostri associati di Villamarzana, è mancata il 21 novembre all'età di 93 anni. Lascia i figli Alberto, Franco e Giancarlo, le nuore, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, i cognati, le cognate.

CORIANDOLO DA SEME SU CONTRATTO

ANSEME è una società leader nella produzione di sementi su contratto, in Italia ed Europa.

Sono molti anni che produciamo CORIANDOLO da seme in Emilia Romagna, Marche, Puglia, Umbria, Abruzzo, Molise, Veneto, Toscana e Lazio. Numerose aziende agricole, ogni anno, coltivano per nostro conto ricavando redditi soddisfacenti.

In questo momento la sostenuta domanda dei mercati internazionali ci permette di programmare un significativo aumento delle superfici da coltivare per il raccolto 2016.

Diversi fattori positivi stanno determinando una vera escalation della coltivazione del CORIANDOLO, con un interesse e una domanda sempre più crescente da parte degli agricoltori.

- **Coltura su contratto, con il prezzo, prefissato prima della semina** che garantisce una risposta certa alle quotazioni altalenanti, eliminando il rischio legato all'andamento di mercato ed assicura un reddito competitivo con le colture cerealicole ed oleaginose.
- **Seme necessario per la semina, consegnato e fornito gratuitamente.**
- La coltura è adatta ad inserirsi senza particolari problemi nelle rotazioni per evitare il ristoppio dei cereali.
- **La coltivazione viene riconosciuta per la domanda di aiuti PAC** (pagamenti diretti), con la prima pratica del greening, relativa alla diversificazione, che prevede l'obbligo della terza coltura per le aziende con seminativo superiore a 30 Ha.
- **Coltura molto rustica**, resistente a parassiti e fitopatie, che ben si adatta a tutti i tipi di terreno.
- **Ciclo colturale breve**, con semina da febbraio a marzo e raccolta a luglio-agosto.
- **La tecnica di coltivazione è particolarmente semplice** e l'impatto ambientale è minimo.

La coltura è totalmente meccanizzata e viene effettuata impiegando le stesse attrezzature del frumento, **con costi di coltivazione contenuti**. Non necessita di irrigazione, disinfestazione del terreno o trattamenti fitosanitari.

- Un altro vantaggio ambientale è legato al disinteresse della fauna selvatica alla coltura, particolarmente sgradevole all'olfatto di cinghiali ed ungulati dai quali non viene attaccata.

Anche dalla scheda colturale di seguito riportata potrete riscontrare sia la facilità di produzione sia la buona adattabilità alle diverse zone di coltivazione italiane.

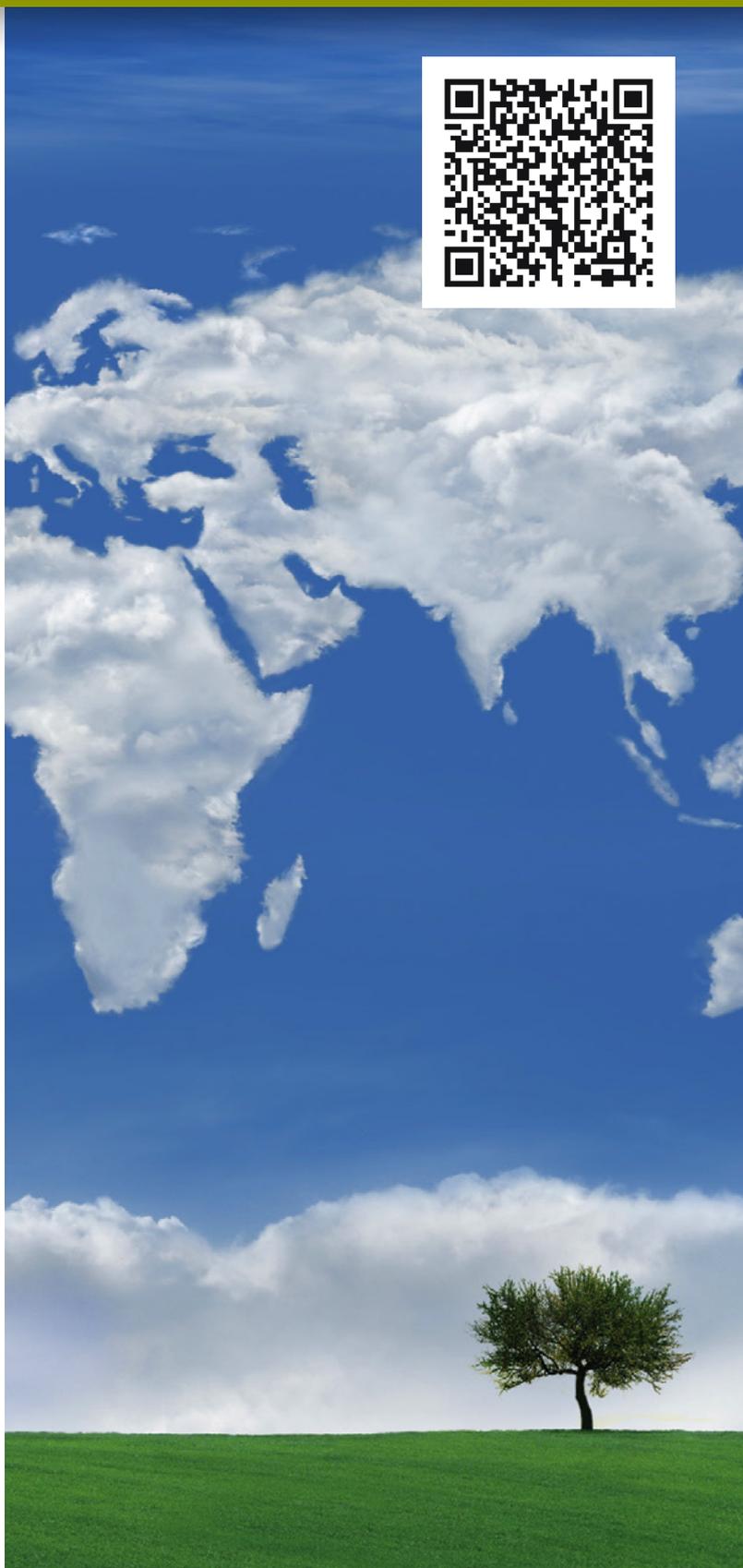
UBICAZIONE	QUALSIASI TIPO DI TERRENO
PREPARAZIONE TERRENO	ARATURA E BUONA PREPARAZIONE DEL LETTO DI SEMINA
CONCIMAZIONE	IN POST-EMERGENZA CON NITRATO AMMONICO
SEMINA	DISTANZA TRA LE FILE: 15/30 cm. DISTANZA SULLA FILA: 2/3 cm. QUANTITA' DI SEME: 10 Kg./HA A SECONDA DELLE VARIETA'
CURE COLTURALI	LETTO DI SEMINA LIBERO DA EVENTUALI INFESTANTI
DISERBO	UN INTERVENTO IN PRE-EMERGENZA

**Non perdere questa opportunità,
chiama per informazioni:
0547 - 382121**



Anseme S.p.a. Via Cipro, 60 - 47521 Cesena (FC)

Tel. 0547 - 382121 Fax. 0547 - 384451 e-mail: anseme@anseme.it www.anseme.com



TOP-PHOS

TOP-PHOS è il fosforo a più alto rendimento sul mercato. con un assorbimento da parte delle piante del 90%. Migliora le rese e la qualità delle produzioni, è quindi più efficace e più sostenibile.

TOP-PHOS è presente in tutti fertilizzanti granulari speciali di TIMAC AGRO contenenti fosforo.

Per il successo del tuo raccolto inizia con una buona partenza!